
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Corrispondenza

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1,
Vol. 2 (1923), n.4, p. 156–156.

Unione Matematica Italiana

<[http:](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1923_1_2_4_156_0)
[//www.bdim.eu/item?id=BUMI_1923_1_2_4_156_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1923_1_2_4_156_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

CORRISPONDENZA

RISPOSTE

13. (II, 3). Da C. W. BORCHARDT (a. 1854, *Werke*, p. 81), vien definita l'area d'una figura u come il limite per h tendente a zero della figura costituita dai punti che hanno da u distanza minore od eguale ad h [figura, questa, da me indicata con sol (u, h)]. Una definizione analoga venne poi data da H. MINKOWSKI (a. 1901: *Jahresbericht der D. M. V.*).

Io, fondandomi su queste considerazioni, ho dato (*Volume, area, lunghezza e curvatura di una figura*, Atti R. Acc. Scienze di Torino, a. 1922), nuove definizioni generali di « area » e « lunghezza », applicabili a qualunque figura ⁽¹⁾.

Nella mia Nota di Torino, le formole (11), (11') e (11'') provano che « l'area, la lunghezza e la curvatura del sol (u, h) sono rispettivamente eguali alle derivate del volume, dell'area e della lunghezza, moltiplicate per un conveniente fattore numerico ». Cioè: *che l'area, la lunghezza e la curvatura d'una figura sono (all'infuori d'un coefficiente numerico), le derivate rispetto ad h , del volume o dell'area o della lunghezza della figura concepita come variabile per una dilatazione parallela ottenuta traslando — nei due sensi — ogni suo punto di un vettore di modulo h , normale alla figura stessa* ». Proprietà analoghe valgono anche nel piano; O. CHISINI, nel *Periodico di Matematiche* (serie IV, vol. II, a. 1922, p. 352), riprendendo i miei concetti, scrive esplicitamente (p. 352, op. c.) « il perimetro d'un poligono (o la lunghezza di una curva) appare come la derivata $\frac{ds}{dx}$ della sua area s , quando il poligono sia concepito come variabile per una dilatazione parallela ottenuta traslando ogni suo lato di un vettore di modulo x , ortogonale al lato stesso ».

UGO CASSINA

(Assistente di Algebra nella R. Università di Torino)

(¹) V. anche le mie Note: *Area, lunghezza e curvatura di una figura qualunque* (Rend. R. Acc. dei Lincei, vol. XXXI, a. 1922); *Volume del solido compreso fra due superficie parallele*. — *Lunghezza d'un solido con punti singolari* (Atti del R. Istituto Lombardo, in corso di stampa).